SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 26 febbraio 2023

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	26/02/2023	3	IL RESTO DEL CARLINO MODENA	"ADOLESCENTI SEMPRE PIÙ AGGRESSIVI FAMIGLIE ASSENTI E POCO AUTOREVOLI"	SINPIA	1
2	25/02/2023	WEB	CLICMEDICINA.IT	IL 70% DELLE MALATTIE RARE INTERESSA GLI UNDER18, MENTRE IL 40% DI QUESTE ALTERA IL SISTEMA NERVOSO	SINPIA WEB	2
3	25/02/2023	WEB	CLICMEDICINA.IT	IL 70% DELLE MALATTIE RARE INTERESSA GLI UNDER18, MENTRE IL 40% DI QUESTE ALTERA IL SISTEMA NERVOSO	SINPIA WEB	5
4	23/02/2023	WEB	DISABILI.COM	MALATTIE RARE: IN ITALIA IL 70% DEI MALATI RARI è UNDER 18	SINPIA WEB	8
5	25/02/2023	WEB	LETTERATEMAGAZINE.IT	CARA PROF 2. PERCHé LA SCUOLA DEVE ESSERE FEMMINISTA	SINPIA WEB	11
6	26/02/2023	19	CORRIERE DELLA SERA	EROI DI TUTTI I GIORNI	AUTISMO	16
7	26/02/2023	23	LA VERITA	LO SMARTPHONE È UNA DROGA MA SI PUÒ GUARIRE	PSICOLOGIA INFANTILE	19
8	26/02/2023	18	IL SOLE 24 ORE	BB BIOTECH VA A CACCIA DI OCCASIONI IN BORSA OBIETTIVO LE PMI AVANZATE	NEUROLOGIA INFANTILE	20
9	26/02/2023	16	AVVENIRE	OMAR PRESENTA #THERARESIDE 3	NEUROLOGIA INFANTILE	24
10	26/02/2023	27	AVVENIRE	BANDI TELETHON MALATTIE RARE OLTRE 5 MILIONI PER 35 PROGETTI	NEUROLOGIA INFANTILE	25
11	26/02/2023	33	L'ECO DI BERGAMO	LA RELATRICE DELLA LEGGE: "EMANATI I PRIMI DECRETI ATTUATIVI"	NEUROLOGIA INFANTILE	26
12	26/02/2023	30	IL MATTINO DI PADOVA	ORA C'È LA SELLA SPECIALE CONSUELO PUÒ "CAVALCARE" E VINCERE LA DISABILITÀ	NEUROLOGIA INFANTILE	27
13	26/02/2023	39	IL GAZZETTINO VENEZIA	MALATTIE RARE, AUMENTA IL NUMERO DEI CASI GIORNATA DI STUDIO PER IL PERSONALE SANITARIO	NEUROLOGIA INFANTILE	28
14	26/02/2023	16	IL QUOTIDIANO DEL SUD CATANZARO	UN "SALOTTO DI RECIPROCO ASCOLTO" PER CHI È AFFETTO DA MALATTIE RARE	NEUROLOGIA INFANTILE	29

il Resto del Carlino / Modena

Data: 26.02.2023 Pag.: 3
Size: 214 cm2 AVE: € 4280.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'intervista al neuropsichiatra

«Adolescenti sempre più aggressivi Famiglie assenti e poco autorevoli»

L'aggressività tra i ragazzi è un disagio che caratterizza una buona fetta degli adolescenti. Basti pensare che, secondo i dati della società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, i disturbi neuropsichici sono presenti nel 20% della popolazione 0-17 anni, trend in aumento con la pandemia. Antonio Persico, professore di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza di Unimore spiega quali siano i fattori che 'concorrono' a questo aumento di aggressività tra i giovanissimi. «Non c'è una causa scatenante, ce ne sono molteplici. Ad esempio videogiochi che mostrano un livello di aggressività spaventoso, messi a disposizione di bambini di qualsiasi età o contenuti violenti sui social. Tra le altre cause, il cambiamento della struttura familiare e del rapporto con l'autorità. Faccio riferimento alla mancanza di autorevolezza agli occhi dei ragazzi in quelle figure che dovrebbero possederne».

Quanto 'pesa' su un adolescente il desiderio di far parte di un gruppo?

«Ci sono due situazioni: il ragazzo che viene trascinato nel gruppo per bassa autostima e che quindi vuole sentirsi al pari degli altri e il ragazzo che ha sviluppato un disturbo della condotta, una identità negativa e che prova piacere nel fare del male agli altri. Nel primo caso è possibile agire, rafforzando l'autostima e fornendo supporto emotivo, facendo tornare a provare piacere nel fare il bene. Nel secondo caso è più difficile, perché si mette in dubbio l'identità ormai strutturata della persona».

L'utilizzo dei social può contribuire a far emergere l'aggressività?

«Fortemente, oltre ai modelli sociali ed alla disgregazione della famiglia, con delega eccessiva alla scuola di funzioni che dovrebbero essere primariamente responsabilità dei genitori».

Cosa crede possa essere loro utile per cambiare rorra?

«Percorsi differenziati e personalizzati, programmi attivi di tipo occupazionale. In famiglia e a scuola servono poche regole che vengono comunicate in maniera semplice e chiara, con voce ferma e tranquilla e che vengono applicate senza eccezioni e senza mai perdere la calma».

Sono aumentati i giovani seguiti dalla Neuropsichiatria?

«Moltissimo, così come sono aumentati gli adolescenti a cui vengono somministrati farmaci, perché sono molto aumentati i casi di disagio talmente importante da superare le resistenze culturali che in Italia rendono famiglie, pediatri e altri specialisti mediamente più restii a prescrivere una cura anche farmacologica».

Valentina Reggiani

Il professor Antonio Persico

Il 70% delle malattie rare interessa gli under18, mentre il 40% di queste altera il sistema nervoso

clicmedicina.it/70percento-malattie-rare-interessa-giovani-under18-mentre-40percento-altera-sistema-nervoso/

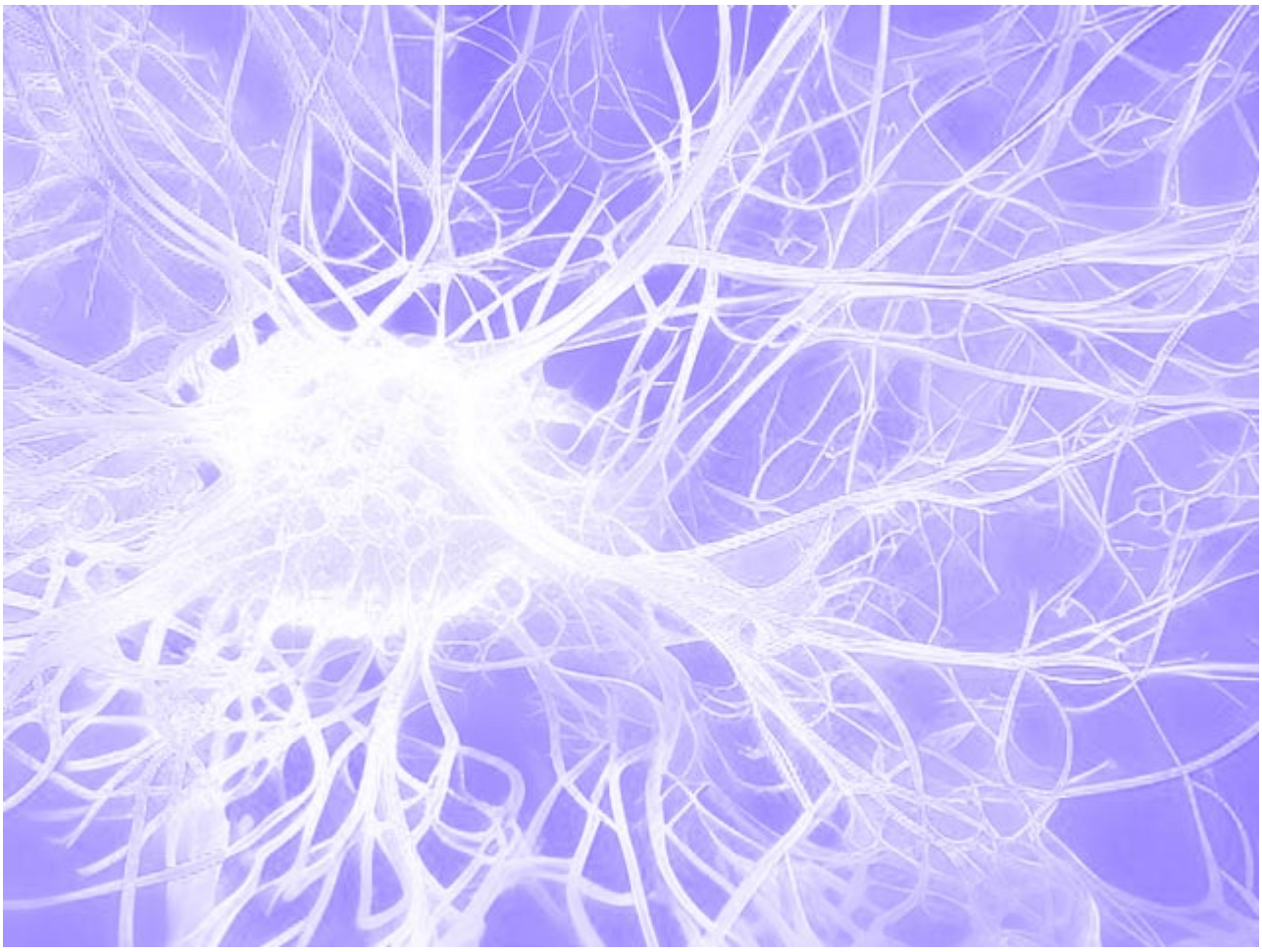
25 Febbraio 2023

- Allergologia
- Epidemiologia
- Genetica
- In Evidenza
- Infettivologia
- Malattie rare
- Neurologia
- Notizie
- Oncologia
- Pediatria
- Psichiatria
- Psicologia
- Tutti gli articoli

Da

Redazione clicMedicina

-



Rari, eppure non così rari. Ne è affetto il 5% della popolazione mondiale, circa 30milioni solo in Europa. Nel nostro Paese, secondo la rete Orphanet Italia, i malati rari sono circa 2milioni, e nel 70% dei casi si tratta di pazienti in età pediatrica. Il numero di malattie rare conosciute e diagnosticate è di circa 10mila, ma è una cifra che aumenta con i progressi della scienza e della ricerca: se il 72% delle malattie rare ha un'origine genetica, le altre sono il risultato di infezioni, allergie e cause ambientali, oppure sono tumori rari (dati *Epicentro Iss*). Le malattie rare possono colpire molti organi o apparati: circa il 40% di queste patologie ha una componente neurologica e coinvolge il sistema nervoso centrale e periferico e il muscolo. Numerosi bambini e adolescenti affetti da malattie rare sono portatori, infatti, di disabilità neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche, alcune come esito biologico della malattia, molte altre a causa dell'isolamento sociale che sperimentano nei contesti di vita.

"Molte delle malattie rare con esordio in età evolutiva comportano sintomi neurologici o interferiscono con lo sviluppo neuropsichico e richiedono una diagnosi precoce e una gestione multidisciplinare sul lungo periodo", dichiara la prof.ssa Elisa Fazzi, presidente della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza SINPIA e direttore della U.O. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ASST Spedali Civili, Università di Brescia. "Il neuropsichiatra infantile rappresenta quindi uno dei primi interlocutori nell'intero percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo, un punto di riferimento anche per le famiglie. Negli anni molto è stato fatto per aumentare la sensibilità sul tema, migliorare la tempestività della diagnosi, sviluppare la ricerca genetica e sui farmaci orfani e avviare nuovi trial

terapeutici che aprono percorsi di speranza in situazioni che fino a pochi anni fa non ne avevano. Eppure – continua – molto resta ancora da fare soprattutto riguardo la presa in carico e la riabilitazione di cui i piccoli pazienti hanno bisogno. Siamo certi che il *Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2025*, recentemente approvato, rappresenti un traguardo importante e un passo avanti nella ricerca, con l'obiettivo di ampliare l'accesso alla diagnosi e alla cura contribuirà a migliorare il più possibile la qualità di vita delle persone con malattia rara."

Secondo i dati del Registro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia si stimano ogni anno circa 19mila nuovi casi di malattie rare, patologie che sono accomunate da diversi aspetti come la difficoltà per il paziente di ottenere una diagnosi appropriata e rapida; la rara disponibilità di cure risolutive; l'andamento della malattia spesso cronico-invalidante con conseguente carico individuale, familiare e sociale. Spesso si rende quindi necessaria una presa in carico neuropsichiatrica e riabilitativa di lungo periodo, multidisciplinare. "Per ottenere un'ampia ed efficace conoscenza sui sintomi e sulla storia naturale di ogni malattia rara – aggiunge Fazzi – è necessario promuovere i registri di malattia e costruire strumenti o scale di valutazione *ad hoc* utili per seguirne l'evoluzione e valutare l'efficacia delle terapie in fase di sperimentazione. È possibile nel tempo arrivare ad una neuropsichiatria infantile di precisione."

"Il Neuropsichiatra Infantile ha un ruolo cruciale nel valorizzare il significato dei sintomi", prosegue Fazzi. "L'Italia ha ottimi modelli ed una eccellente normativa; è l'unico Paese che con la figura dello specialista in Neuropsichiatra Infantile mantiene un approccio olistico al bambino integrando gli aspetti biologici relativi alla diagnosi con quelli adattivi che hanno ovviamente implicazioni in molteplici aree funzionali e disciplinari (neurologica, psichiatrica, neuropsicologia, riabilitativa) coprendo un esteso arco di vita del bambino e dell'adolescente (0-18 anni); ha sviluppato una *legge* per le malattie rare (*Legge 175/2021*), unica in Europa per ampiezza delle garanzie e del supporto al bambino con malattia rara e alla sua famiglia. È infine uno dei Paesi europei che hanno promulgato una legge sulla prevenzione delle malattie rare curabili tramite *screening* neonatale di massa (*Legge 167/2016*), che include ormai circa 50 condizioni per le quali la diagnosi precoce ed il tempestivo trattamento prevengono o limitano in modo sostanziale le conseguenze cliniche della malattia. La legge ha istituito centri clinici di riferimento per i bambini diagnosticati tramite screening neonatale in molti dei quali il neuropsichiatra infantile è un riferimento essenziale per le patologie di sua competenza."

Il 70% delle malattie rare interessa gli under18, mentre il 40% di queste altera il sistema nervoso

clicmedicina.it/70percento-malattie-rare-interessa-giovani-under18-mentre-40percento-altera-sistema-nervoso/

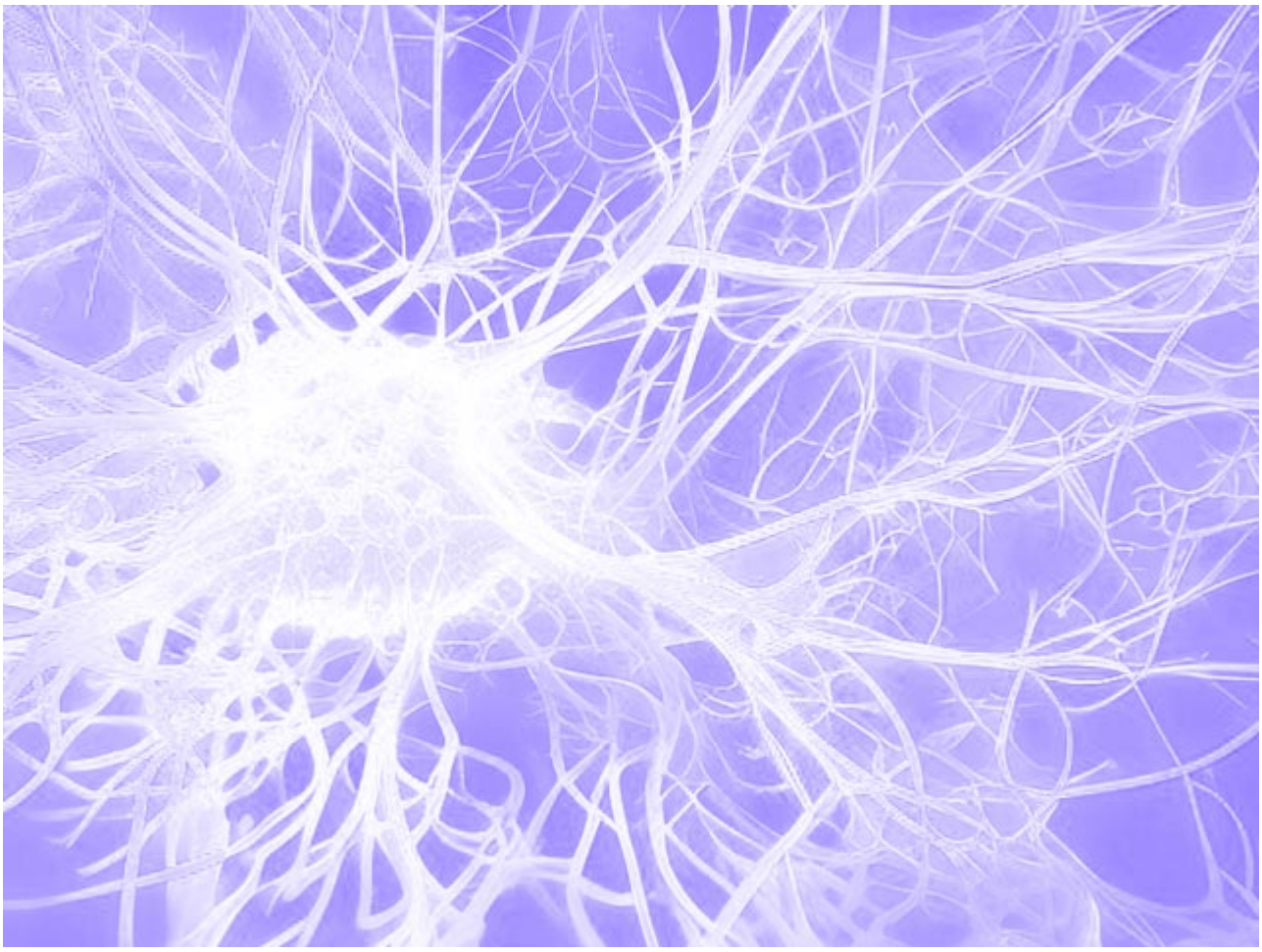
25 Febbraio 2023

- Allergologia
- Epidemiologia
- Genetica
- In Evidenza
- Infettivologia
- Malattie rare
- Neurologia
- Notizie
- Oncologia
- Pediatria
- Psichiatria
- Psicologia
- Tutti gli articoli

Da

Redazione clicMedicina

-



Rari, eppure non così rari. Ne è affetto il 5% della popolazione mondiale, circa 30milioni solo in Europa. Nel nostro Paese, secondo la rete Orphanet Italia, i malati rari sono circa 2milioni, e nel 70% dei casi si tratta di pazienti in età pediatrica. Il numero di malattie rare conosciute e diagnosticate è di circa 10mila, ma è una cifra che aumenta con i progressi della scienza e della ricerca: se il 72% delle malattie rare ha un'origine genetica, le altre sono il risultato di infezioni, allergie e cause ambientali, oppure sono tumori rari (dati *Epicentro Iss*). Le malattie rare possono colpire molti organi o apparati: circa il 40% di queste patologie ha una componente neurologica e coinvolge il sistema nervoso centrale e periferico e il muscolo. Numerosi bambini e adolescenti affetti da malattie rare sono portatori, infatti, di disabilità neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche, alcune come esito biologico della malattia, molte altre a causa dell'isolamento sociale che sperimentano nei contesti di vita.

"Molte delle malattie rare con esordio in età evolutiva comportano sintomi neurologici o interferiscono con lo sviluppo neuropsichico e richiedono una diagnosi precoce e una gestione multidisciplinare sul lungo periodo", dichiara la prof.ssa Elisa Fazzi, presidente della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza SINPIA e direttore della U.O. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ASST Spedali Civili, Università di Brescia. "Il neuropsichiatra infantile rappresenta quindi uno dei primi interlocutori nell'intero percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo, un punto di riferimento anche per le famiglie. Negli anni molto è stato fatto per aumentare la sensibilità sul tema, migliorare la tempestività della diagnosi, sviluppare la ricerca genetica e sui farmaci orfani e avviare nuovi trial

terapeutici che aprono percorsi di speranza in situazioni che fino a pochi anni fa non ne avevano. Eppure – continua – molto resta ancora da fare soprattutto riguardo la presa in carico e la riabilitazione di cui i piccoli pazienti hanno bisogno. Siamo certi che il *Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2025*, recentemente approvato, rappresenti un traguardo importante e un passo avanti nella ricerca, con l'obiettivo di ampliare l'accesso alla diagnosi e alla cura contribuirà a migliorare il più possibile la qualità di vita delle persone con malattia rara."

Secondo i dati del Registro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia si stimano ogni anno circa 19mila nuovi casi di malattie rare, patologie che sono accomunate da diversi aspetti come la difficoltà per il paziente di ottenere una diagnosi appropriata e rapida; la rara disponibilità di cure risolutive; l'andamento della malattia spesso cronico-invalidante con conseguente carico individuale, familiare e sociale. Spesso si rende quindi necessaria una presa in carico neuropsichiatrica e riabilitativa di lungo periodo, multidisciplinare. "Per ottenere un'ampia ed efficace conoscenza sui sintomi e sulla storia naturale di ogni malattia rara – aggiunge Fazzi – è necessario promuovere i registri di malattia e costruire strumenti o scale di valutazione *ad hoc* utili per seguirne l'evoluzione e valutare l'efficacia delle terapie in fase di sperimentazione. È possibile nel tempo arrivare ad una neuropsichiatria infantile di precisione."

"Il Neuropsichiatra Infantile ha un ruolo cruciale nel valorizzare il significato dei sintomi", prosegue Fazzi. "L'Italia ha ottimi modelli ed una eccellente normativa; è l'unico Paese che con la figura dello specialista in Neuropsichiatra Infantile mantiene un approccio olistico al bambino integrando gli aspetti biologici relativi alla diagnosi con quelli adattivi che hanno ovviamente implicazioni in molteplici aree funzionali e disciplinari (neurologica, psichiatrica, neuropsicologia, riabilitativa) coprendo un esteso arco di vita del bambino e dell'adolescente (0-18 anni); ha sviluppato una *legge* per le malattie rare (*Legge 175/2021*), unica in Europa per ampiezza delle garanzie e del supporto al bambino con malattia rara e alla sua famiglia. È infine uno dei Paesi europei che hanno promulgato una legge sulla prevenzione delle malattie rare curabili tramite *screening* neonatale di massa (*Legge 167/2016*), che include ormai circa 50 condizioni per le quali la diagnosi precoce ed il tempestivo trattamento prevengono o limitano in modo sostanziale le conseguenze cliniche della malattia. La legge ha istituito centri clinici di riferimento per i bambini diagnosticati tramite screening neonatale in molti dei quali il neuropsichiatra infantile è un riferimento essenziale per le patologie di sua competenza."

Malattie rare: in Italia il 70% dei malati rari è under 18

disabili.com/medicina/articoli-qmedicinaq/malattie-rare-in-italia-il-70-dei-malati-rari-e-under-18

Il 40% delle malattie rare coinvolge il sistema nervoso, con disabilità neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche. Essenziale la figura del neuropsichiatra infantile

Rari, eppure **non così rari**.**Ne è affetto il 5% della popolazione mondiale**, circa 30 milioni solo in Europa. In Italia, secondo la rete Orphanet Italia, **i malati rari sono circa 2 milioni e nel 70% dei casi si tratta di pazienti in età pediatrica.**

NUMERO E ORGINIE DELLE MALATTIE RARE

Il numero di malattie rare conosciute e diagnosticate è di circa 10.000, ma è una cifra che aumenta con i progressi della scienza e della ricerca: se **il 72% delle malattie rare ha un'origine genetica**, le altre sono il risultato di infezioni, allergie e cause ambientali, oppure sono tumori rari (dati Epicentro.ISS).

MALATTIE RARE E DISABILITÀ NEUROLOGICHE

Le malattie rare possono colpire molti organi o apparati: circa **il 40% di queste patologie ha una componente neurologica** e coinvolge il **sistema nervoso centrale e periferico** e il **muscolo**. Numerosi bambini e adolescenti affetti da malattie rare sono portatori, infatti, di **disabilità neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche**, alcune come esito biologico della malattia, molte altre a causa dell'isolamento sociale che sperimentano nei contesti di vita.

MALATTIE RARE IN ETÀ EVOLUTIVA

"Molte delle malattie rare con esordio in età evolutiva – evidenzia la **Prof.ssa Elisa Fazzi**, Presidente SINPIA e Direttore della U.O. Neuropsichiatria dell'Infanzia e

dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia – *comportano **sintomi neurologici** o interferiscono con lo **sviluppo neuropsichico** e richiedono una **diagnosi precoce** e una **gestione multidisciplinare** sul lungo periodo. **Il neuropsichiatra infantile rappresenta, quindi, uno dei primi interlocutori** nell'intero percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo, un punto di riferimento anche per le famiglie. Negli anni molto è stato fatto per aumentare la sensibilità sul tema, migliorare la **tempestività della diagnosi**, sviluppare la **ricerca genetica e sui farmaci orfani** e **avviare nuovi trial terapeutici** che aprono percorsi di speranza in situazioni che fino a pochi anni fa non ne avevano. Eppure, **molto resta ancora da fare soprattutto riguardo la presa in carico e la riabilitazione** di cui i piccoli pazienti hanno bisogno. Siamo certi che il **Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2025**, recentemente approvato, rappresenti un traguardo importante e un passo avanti nella ricerca, con l'obiettivo di **ampliare l'accesso alla diagnosi e alla cura** contribuirà a migliorare il più possibile la qualità di vita delle persone con malattia rara".*

Secondo i dati del **Registro Nazionale Malattie Rare** dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in Italia si stimano **ogni anno circa 19.000 nuovi casi di malattie rare**, patologie che sono accomunate da diversi aspetti come la **difficoltà per il paziente di ottenere una diagnosi** appropriata e rapida; la **rara disponibilità di cure** risolutive; **l'andamento della malattia spesso cronico-invalidante** con conseguente carico individuale, familiare e sociale.
È spesso necessaria, quindi, una **presa in carico neuropsichiatrica e riabilitativa di lungo periodo, multidisciplinare**. "*Per ottenere un'ampia ed efficace conoscenza sui sintomi e sulla storia naturale di ogni malattia rara* – aggiunge Elisa Fazzi - *è necessario promuovere i **registri di malattia** e costruire strumenti o **scale di valutazione ad hoc** utili per seguirne l'evoluzione e valutare l'efficacia delle terapie in fase di sperimentazione. E' possibile nel tempo arrivare ad una **neuropsichiatria infantile di precisione".***

IL RUOLO DELLA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

*"Il Neuropsichiatra Infantile ha un ruolo cruciale nel **valorizzare il significato dei sintomi** -* interviene la **Dott.ssa Antonella Costantino**, Past President SINPIA e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca' Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - *e nel **tracciare il percorso diagnostico e terapeutico** all'interno della **rete dei servizi di neuropsichiatria infantile**, percorso che non può che partire dai **servizi territoriali**, giungere alle strutture diagnostiche di terzo livello e tornare nuovamente ai servizi territoriali.Come per tutti i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, il miglioramento della prognosi è legato in modo rilevante alla **precocità** e **appropriatezza** degli interventi attivati, in un'ottica di presa in carico fatta di percorsi di cura e di **rete coordinata** di **interventi sanitari, sociali, educativi,** interventi che devono poter essere personalizzati sui bisogni di ogni bambino, secondo priorità e intensità specifiche, e condivisi con la famiglia. Deve, inoltre, essere **garantita la continuità di cura nel passaggio in età adulta**, mantenendo un punto di riferimento specialistico che possa affiancare, quando necessario, la presa in carico sociale".*

IL SISTEMA ITALIANO

*"**Nell'ambito dei disturbi neuropsichici dell'età evolutiva** - aggiunge il **Prof.** **Vincenzo Leuzzi**, già Direttore dell'Istituto di Neuropsichiatria infantile dell'Università "Sapienza" di Roma, esperto di malattie rare - **l'Italia ha ottimi modelli ed una eccellente normativa**. E' l'unico Paese che con la figura dello specialista in Neuropsichiatra Infantile mantiene un **approccio olistico al bambino** integrando gli aspetti biologici relativi alla diagnosi con quelli adattivi che hanno ovviamente implicazioni in molteplici aree funzionali e disciplinari (neurologica, psichiatrica, neuropsicologia, riabilitativa) **coprendo un esteso arco di vita del bambino e dell'adolescente (0-18 anni).***

*Ha sviluppato una **legge per le malattie rare** (Legge 175/2021) unica in Europa per ampiezza delle garanzie e del supporto al bambino con malattia rara ed alla sua famiglia. E', infine, uno dei paesi europei che ha promulgato una legge sulla prevenzione delle malattie rare curabili tramite **screening neonatale di massa** (Legge 167/2016) che include ormai circa 50 condizioni per le quali la diagnosi precoce ed il tempestivo trattamento prevengono o limitano in modo sostanziale le conseguenze cliniche della malattia. La legge ha istituito centri clinici di riferimento per i bambini diagnosticati tramite screening neonatale in molti dei quali il neuropsichiatra infantile è un riferimento essenziale per le patologie di sua competenza".*

Su questo argomento leggi anche:

Malattie rare: il portale governativo con info, centri di cura, codici esenzione

Redazione

Per ricevere tutti gli aggiornamenti su questo argomento

iscriviti alla newsletter

Privacy Policy

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

ISCRIVITI O ISCRIVI UN'AMICA ALLA NEWSLETTER QUINDICINALE. (Chiudi cliccando sulla freccetta a destra) Scrivi la mail INVIA

CARA PROF 2. Perché la scuola deve essere femminista

Simona Bonsignori, 25 febbraio 2023

0 Comments

Ne parlano scrittrici, docenti, attiviste e studenti il 6 marzo a Feminism6, alla Casa Internazionale delle Donne di Roma: un'intera giornata dedicata all'incontro "Insegnare comunità a scuola. Desiderio, differenze, relazioni". L'educazione è un diritto umano che non va «meritato» ma garantito, come l'educazione contro la violenza e gli stereotipi

Di Simona Bonsignori

Se è vero che non si è mai parlato tanto di scuola come dall'inizio della pandemia, complici non sempre amichevoli i media, cui si è aggiunta, a tre anni dall'inizio del Covid-19, anche la propaganda del nuovo ministro «del merito», sarebbe importante chiederci in che modo se ne è parlato e, soprattutto, tra chi.

Come vorremmo parlarne noi, lo scoprirete il 6 marzo 2023 dalle 10 alle 18 a Feminism fiera dell'editoria femminista alla Casa Internazionale delle Donne di Roma, in un'intera giornata dedicata all'incontro, **Insegnare comunità a scuola. Desiderio, differenze, relazioni: uno sguardo femminista che attraversa i saperi** (titolo mutuato dal celebre libro di bell hooks), organizzato e promosso da Leggendaria/Cara Prof, Società Italiana delle Letterate, Manifestolibri, Indici Paritari, Associazione Orlando, con la collaborazione di Archivia e dell'Associazione le Altre.

Ma noi chi? Noi docenti, noi studentə, noi genitrici, noi amministratrici pubbliche, noi scrittrici… noi femministe senz'altro. Tutte quelle «noi» che ancora troppo spesso isolate «fanno» (sperimentano, inventano, cambiano) un lavoro di riproduzione e cura della cittadinanza globale.

Qual è il rapporto tra la scuola e i femminismi? Cercheremo di metterlo a tema lunedì 6 marzo (accrediti per docenti entro il 4/3, a questo link) provando a sollecitare connessioni tra alcuni percorsi e pratiche scolastiche generative che forzano il canone verso le relazioni, perché si facciano finalmente politica femminista superando l'isolamento e l'idea che la scuola sia immutabile, quando invece è dentro di essa che la società cambia.

La scuola italiana è abitata da 8,5 mln di studentə, 800 mila docenti (di cui l'83% è donna con un'età media di 54 anni), 200 mila ATA. Insomma sono 6,5 mln le famiglie coinvolte per un indotto (dati Istat 2021) di 30 mln di persone. La Sinpia (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) denuncia a ottobre 2022 che i disturbi di ansia e depressione colpiscono 1 minore su 4 e chiede che il benessere di tuttə sia reso una priorità globale. Le/i docenti, travolti da un carico burocratico che non ha eguali in Europa si percepiscono sempre più isolatə, hanno un reddito inferiore del 13% rispetto alla media UE (rapporto Ocse – Education at a glance 2020- FLC CGIL), circa la metà di quello tedesco, e impiegano 35 anni (!) per raggiungere il massimo dello stipendio contro i 26 della media UE. Denunciamo ancora una volta che le donne in Italia guadagnano mediamente il 23% in meno degli uomini e proviamo a incrociare anche questi dati. Il partito più votato tra le/i docenti nelle ultime elezioni politiche è stato FdI (dati Ipsos, settembre 2022). La formazione è lasciata alle storie personali.

In una analisi pubblicata a giugno 2022 sulla dispersione scolastica in Italia – quart'ultima con il 13,1% nel 2020 su una media europea del 9,9%, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ci ricorda che l'educazione è un diritto umano fondamentale che non va «meritato» ma garantito: non è data una lezione che ponga nozioni e contenuti senza immaginarsi in un atto educativo e, noi

Società Italiana delle Letterate

VISITA IL SITO SIL

Search...

ARCHIVO

SIL E LM SU RAI PARLAMENTO

00:00 00:00

NEWS DALLA SIL

28 febbraio ore 12 conferenza stampa Feminism Fiera dell'editoria delle donne 2023
23 Febbraio 2023

Premiazione Concorso Volo di Pegaso 27 febbraio
23 Febbraio 2023

24 febbraio alle 16 In viaggio con Paola Masino
23 Febbraio 2023

SEGUICI

TEMI

AGENDA (5)

ISCRIVITI O ISCRIVI UN'AMICA ALLA NEWSLETTER QUINDICINALE. (Chiudi cliccando sulla freccetta a destra)

scolastico. Questo non fa che dimostrare le debolezze di politiche educative, sociali, del lavoro e della salute, che non sono prioritarie in un paese in cui ci sono 187,6 anziani ogni 100 giovani. Quindi è l'offerta formativa con i suoi linguaggi, la competizione elitaria, la formazione forzata al mercato e alla guerra (350 studenti andranno in alternanza scuola lavoro alla base militare di Sigonella) che deve cambiare. Perché quando le/gli studentə si allontanano dal sistema scolastico tutta la società va incontro quella «mancanza di opportunità» che noi chiamiamo democrazia. Un disastro che ci coinvolge tuttə, dunque, cui porre politicamente rimedio al più presto.

Per questo crediamo che sia necessario e urgente cominciare ad ascoltarci e a «rimbalzarci» tra noi; a incrociare le esperienze delle docenti e delle studentə – e vogliamo farlo in un luogo, la Casa delle Donne, in un evento Feminism, niente affatto neutri rispetto alle pratiche e alle culture di genere. Vogliamo farlo insieme alle scrittrici, alle attiviste, alle amministratrici, alle genitrici in movimento che anche dal di fuori sostengono e concorrono a costruire le condizioni perché i cambiamenti siano possibili.
Una valanga, speriamo, di pratiche nuove, di intellettualità, di relazioni e di saperi che trasporti la tanta strada che anche altre prima di noi, hanno già percorso nella costruzione di cittadinanze democratiche e convergenti. Ultima assente una educazione sentimentale e contro le violenze.

Certo è difficile, certamente servono tempi lunghi per far rinascere il desiderio, qualcuna potrebbe rimanerne sopraffatta, ma cambiare la scuola *nella* scuola e *con* la scuola è possibile, anzi sta già avvenendo, basta uno sguardo femminista per accorgersene. Facciamoci forza, dunque, e continuiamo a tessere reti.

PASSAPAROLA: GRAZIE ♥

Bio | Ultimi Post

Simona Bonsignori

Simona Bonsignori giornalista e editora coordina la manifestolibri, casa editrice legata al quotidiano il manifesto

attualità, CARA PROF, COPERTINA, FEMMINISMO, IDEE, Letterate Magazine, LM, SCRITTRICI

AUTOBIOGRAFIE (28)
BIOGRAFIE (48)
CARA PROF (2)
CINEMA (16)
CONVEGNI (28)
COPERTINA (580)
DONNE DELL'EDITORIA (3)
Fantascienza (10)
FEMMINISMO (157)
FESTIVAL (25)
FILOSOFIA (2)
GESTI DI RIVOLTA (15)
GRAPHIC NOVEL (3)
IDEE (99)
IL MIO PRIMO LIBRO (24)
IN EVIDENZA (25)
INTERVISTE (37)
Letterate Magazine (168)
LETTERATURA PER L'INFANZIA (3)
LETTERE (3)
LGBTQ+ (3)
LM (266)
LM Home (56)
MEMORIA (33)
MOSTRE (2)
MUSICA (1)
NEWS (12)
PAROLE/VISIONI (146)
PERSONAGGE (134)
POESIA (47)
Racconti (42)
RECENSIONI (73)
RICORDI (20)
RITRATTI (32)
Romanzi (57)
Romanzo storico (8)
SAGGI (62)
SCRITTRICI (237)
SERIE TV (2)
STRENNE (13)
TEATRO (8)
TESTI (32)
TRADUZIONI (6)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ISCRIVITI O ISCRIVI UN'AMICA ALLA NEWSLETTER QUINDICINALE. (Chiudi cliccando sulla freccetta a destra)

NUOVI ARTICOLI

CARA PROF 2. Perché la scuola deve essere femminista

25 Febbraio 2023, di Simona Bonsignori

+ LEGGI TUTTO

INTERVISTA. L'amore è una gran macedonia

21 Febbraio 2023, di Amanda Rosso

+ LEGGI TUTTO

Una selva di fantasmi

18 Febbraio 2023, di Sarah Perruccio

+ LEGGI TUTTO

La verità sulla santa d'Assisi

14 Febbraio 2023, di Pina Mandolfo

+ LEGGI TUTTO

IN DIALOGO

Giusy su Essere ipocondriaci non è un gioco e non fa ridere

Luciana Grillo su VARCARE CONFINI 8. CHRISTIANA DE CALDAS BRITO

Iolanda su STRENNA «Finalmente ho incontrato Marise Ferro»

Giulia Ananìa intervistata da «Letterate magazine» - Bizzarro! su L'amore è un accollo – intervista a Giulia Ananìa

ARGOMENTI

amore Artiste bambine Bompiani Cinema donne editoria Einaudi Fantascienza Femminismi femminismo Festival film gesti di rivolta Giulia Caminito Giulio Perrone Editore IL MIO PRIMO LIBRO inedito intervista lavoro Maristella Lippolis memoria memorie Migranti migrazioni Mondadori Nadia Tarantini nadia terranova Personagge Poesia Premio Strega Racconti racconto recensione recensioni romanzo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ISCRIVITI O ISCRIVI UN'AMICA ALLA NEWSLETTER QUINDICINALE. (Chiudi cliccando sulla freccetta a destra)

TWITTER

Tweet di @lettmag

LetterateMagazi... @le... · 13 lug 2022

Se incontri l'uomo sbagliato su letteratemagazine.it/2022/07/13/se-...
Una famiglia normale, pare:

REDAZIONE

Silvia Neonato (direttrice)
In redazione: Giulia Caminito, Laura Marzi, Gisella Modica, Loredana Magazzeni, Gabriella Musetti, Sarah Perruccio, Amanda Rosso

HANNO SCRITTO PER NOI

Emanuela E. Abbattessa, Maria Attanasio, Clotilde Barbarulli, Sara Bennet, Laura Bertolotti, Paola Bono, Barbara Bonomi Romagnoli, Antonella Bontae, Liana Borghi, Helen Brunner, Rossella Caleca, Silvia Camilotti, Giulia Caminito, Adriana Chemello, Ornella Cioni, Sergio Conti, Floriana Coppola, Giovanna Covi, Anna Maria Crispino, Lidia Curti, Maria Rosa Cutrufelli, Virginia Dal Re, Irene Danovaro, Letizia Del Bubba, Maria Laura Della Rosa Antonellini, Antonella De Vito, Nelvia Di Monte, Cristiana Di San Marzano, Sara Faccini, Rita Falaschi, Monica Farnetti, Elvira Federici, Antonella Festa, Laura Fortini, Donatella Franchi, Chiara Freschi, Maria Concetta Fontana, Medea Garrone, Marina Giovannelli, Donatella Gratton, Laura Guglielmi, Zuzanna Krasnopolska, Maristella Lippolis, Monica Luongo, Loredana Magazzeni, Lucia Guidorizz, Maristella Lippolis, Pina Mandolfo, Pamela Marelli, Michela Marocco, Laura Marzi, Roberta Mazzanti, Alessandra Mecozzi, Paola Meneganti, Giuliana Misserville, Marija Mitrović, Gisella Modica, Gabriella Musetti, Rachele Muzio, Nadia Nappo, Silvia Neonato, Valeria Palumbo, Mariella Pasinati, Francesca Pasini, Matilde Passa, Sandro Peccherai, Elisa Peddis, Sarah Perruccio, Nada Pesetti, Giovanna Pezzuoli, Alessandra Pigliaru, Laura Antonella Piras, Sara Pollice, Bianca Maria Pomeranzi, Rossella Porcheddu, Liliana Rampello, Laura Ricci, Melita Richter, Doriana Righini, Giulietta Ruggeri, Bia Sarasini, Viviana Scarinci, Nadia Setti, Nadia Tarantini, Luciana Tavernini, Francesca Traina, Renata Viganò, Marina Vitale, Maria Vittoria Vittori, Anna Zani

SEGUICI SU FACEBOOK

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ISCRIVITI O ISCRIVI UN'AMICA ALLA NEWSLETTER QUINDICINALE. (Chiudi cliccando sulla freccetta a destra)

▲

CORRIERE DELLA SERA

Data: 26.02.2023 Pag.: 19
Size: 639 cm2 AVE: € 143775.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

EROI DI TUTTI I GIORNI

Dal clown che va nelle zone di guerra alla tassista che porta gratis i bimbi in ospedale: i premiati dal presidente Mattarella

di **Paolo Foschini**

Come è fatto un «eroe civile»? Quali imprese ha compiuto? Mah, a volte può essere fatto anche solo come uno che va in giro vestito da clown negli orfanotrofi di guerra per ricordare ai bambini che non esiste solo l'orrore. Una cosa comunque è certa: non è vero, come talvolta si dice, che è gente normale che ha fatto solo il suo dovere. Non è una cosa comune usare il proprio taxi — come Caterina Bellandi a Firenze, dove la conoscono come Zia Caterina, col suo «Milano 25» — per accompagnare in ospedale bambini malati. Non è cosa «di tutti i giorni» occuparsi di donne in galera per dar loro una seconda chance, mollare un posto da Ceo per dedicarsi al prossimo, sfidare la 'ndrangheta per aprire una comunità. Però è vero che da gente così, che in silenzio fa queste e altre cose del genere, in realtà siamo circondati.

Modelli

Ieri il presidente Sergio Mattarella ha voluto di sua iniziativa — «*motu proprio*» — premiarne trenta. Assegnando loro Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana: chi Cavaliere, chi Ufficiale, chi Commendatore. Titoli che suonano un po' d'altri tempi ma che potremmo tradurre tutti quanti in una parola: esempi.

Tra loro c'è chi ha scelto di impegnarsi nelle carceri, come Immacolata Carpiniello con la cooperativa sociale delle Lazzarelle che grazie alla sua produzione di caffè artigianale, secondo l'antica tradizione napoletana, è diventata una opportunità di lavoro per le detenute di Pozzuoli. O come Luciana Delle Donne, fondatrice della onlus «Made in carcere» che ha messo a frutto la sua esperienza da manager per promuovere attività lavorative negli istituti e ricordare a tutti che «il lavoro remunerato abbatte del 70 per cento il ritorno al crimine».

Eroi civili, li ha appunto chiamati Mattarella. Con storie diversissime. Ugo Bressanello, anche lui un ex manager, è quello che si è inventato la Fondazione «Domus de Luna» che in Sardegna accoglie bambini, ragazzi e mamme in situazione di difficoltà.

Impegno

Davide Devenuto, professione attore, ha fondato «Comitato Laboo Onlus» che nel pieno del primo lockdown da Covid fece partire a Milano il progetto della «Spesasospesa», e poi del «TempoSospeso». Fatima Zahra El Maliani, studentessa universitaria, gestisce il doposcuola Unicef-Younicef nella sede di Casarcobaleno di Torino. Efrem Fumagalli e Samantha Villa hanno trasformato in impegno per l'autonomia di tanti ragazzi con autismo, attraverso l'associazione «Cascina San Vincenzo» da loro fondata, l'esperienza maturata nel dover gestire la stessa situazione con il figlio loro.

Eroe civile anche don Giacomo Panizza, il sacerdote bresciano che nel 1976 fondò a Lamezia Terme la comunità di «Progetto Sud», gestita assieme a persone con disabilità per promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale. Eroe civile Felicia Giagnotti col suo «progetto Itaca» partito da Lecce e oggi con 15 sedi in tutta Italia, impegnate sul fronte della salute mentale. Eroe civile Matteo Marzotto, che dopo la perdita della sorella malata di fibrosi cistica ha creato una Fondazione per la ricerca e una specie di giro d'Italia in bici — si chiama Ffc Bike Tour — per promuoverla assieme a grandi campioni.

Eroe civile Marco Rodari, il clown di cui sopra, presidente dell'associazione «Per far sorridere il cielo-Claun Pimpa» con la quale da anni cerca di portare un segno di speranza ai bambini sotto le bombe, nelle zone di guerra più disparate: negli ultimi mesi Leopoli. «I bambini — dice — hanno la gioia stampata nel Dna e ridere è davvero l'unica speranza rimasta in questa guerra. Che, come tutte le guerre, è il fallimento dell'essere umano».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA

Data: 26.02.2023 Pag.: 19
Size: 639 cm2 AVE: € 143775.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Fatima Zahra El Maliani, 22 anni, studentessa universitaria. Gestisce il doposcuola Unicef Younicef di Casarcobaleno (Torino)

Caterina Bellandi, 57 anni, tassista, in arte «zia Caterina». Ha trasformato il suo taxi da auto di servizio in «motore d'amore»

Don Giacomo Panizza, 75 anni, ha fondato a Lamezia Terme «Progetto Sud», comunità autogestita insieme a disabili

Davide Devenuto, 50 anni, attore. Cofondatore (a Milano) e presidente del «Comitato Lab00 Onlus» che promuove iniziative di solidarietà sociale

Marco Rodari, 47 anni, clown in zone di guerra. È presidente dell'associazione «Per far sorridere il cielo - Claun Pimpa»

Immacolata Carpiniello, 49 anni, amministratore della Coop sociale Lazzarelle che opera nel carcere femminile di Pozzuoli

Matteo Marzotto, 56 anni, imprenditore. Ha dato vita a Verona alla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica

Felicia Giagnotti,73 anni, rappresentante legale dell'Associazione «Progetto Itaca Lecce» e della «Fondazione Progetto Itaca»

CORRIERE DELLA SERA

Data: 26.02.2023 Pag.: 19
Size: 639 cm2 AVE: € 143775.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

I nomi

● Ieri sono stati premiati al Quirinale 30 «eroi» civili dal capo dello Stato Sergio Mattarella *foto*

● I nomi: Caterina Bellandi, Alberto Maria Antonio Bonfanti, Ugo Bressanello, Immacolata Carpiniello, Fabio Cervellieri, Stefano Falchi, Miriam Colombo, Luciana Delle Donne, Davide Devenuto, Fatima Zahra El Maliani, Valeria Favorito, Simona Fedele, Efrem Fumagalli, Samantha Villa, Felicia Giagnotti, Antonella Graziano, Roberta Macrì, Carlotta Mancini, Matteo Marzotto, Maria Mastroiacovo, Mirna Bruna Mastronardi, Francesca Moscardo, Andrea Occhinegro, Giacomo Panizza, Antonio Petralia, Marco Rodari, Barbara Suzzi, Biagio Tagliente, Giovanni Maria Vergani, Rudi Zanatta

LaVerità

Data: 26.02.2023 Pag.: 23
Size: 159 cm2 AVE: € 795.00
Tiratura: 73382
Diffusione: 31311
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TAGLI DI PIOMBO

Lo smartphone è una droga ma si può guarire

di **MASSIMO PIOMBO**

■ Si chiama **Logan Lane**. Ha diciassette anni. È un'ex drogata. Oddio, direte, poverina. E anche io lo dico e lo continuo a dire, anche se la sua droga era lo smartphone.

Logan, che vive a New York, un giorno decide di dare un'occhiata al timer che da conto delle ore che si passano in un telefono (sì, non «al» telefono, ma «in» un telefono, che dice tutto e meglio) e scopre che dai 14 ai 17 anni ha passato mediamente quasi sette ore al giorno sul suo smartphone, prevalentemente disperdendo tempo su Instagram e Tik Tok. Si guarda indietro e nel voltarsi si accorge che nella sua vita non c'è niente e nessuno; guarda in avanti, vede il baratro. Decide che è arrivato il momento di fare qualcosa per sé stessa. E cosa potrebbe fare per superare questo baratro che sembra attirarla come una sirena? Stacco la spina, si dice. Dunque lo spegne, per sempre. Apre un cassetto, ritrova il suo primo telefonino, quello con il quale poteva solo fare e ricevere chiamate. Lo riattiva. Mamma e papà possono stare tranquilli. Smartphone bye bye. Instagram addio. Tik Tok, un ricordo. Quelle «quasi sette ore» di tempo perduto al giorno, per anni, le impiegherò diversamente, si dice. Leggerò, studierò, dormirò.

Poi, non contenta di fare tutto questo da sola, decide di capire se c'è qualcun altro che la pensa come lei e fonda il «Luddite club», ispirato a **Ned Ludd**, l'inglese che nel XVIII secolo distrusse per rabbia il proprio telaio meccanico di lavoro. Era un artigiano, fu trasformato in un operaio sottopagato. Da allora luddismo è sinonimo di sfruttamento.

Poi un giorno il *New York Times* viene al corrente della sua iniziativa, la contatta; una firma della testata la intervista e ne viene fuori anche un podcast dai grandi ascolti. La giovanissima rivoluzionaria risponde a tono, ha il piglio di una star navigata. Appare chiaro così che questa scelta ha a che fare con la sua intelligenza, offuscata negli anni dalla droga che ora chiama «smartphone». A chi si iscrive al «Luddite club» viene richiesta una cosa sola, ovvero quella di tornare ad adoperare i vecchi cellulari. All'interno del club viene semplicemente richiesto di tornare a quelli che sono i vecchi valori: riunirsi dopo scuola come si faceva solo due decadi fa. Nel club di Logan si canta, addirittura si condividono letture, c'è chi suona la chitarra. Quelle attività ricreative che erano i pomeriggi dei ragazzi di qualche anno addietro. Insomma Logan indica una strada, rivoluzionaria al contrario, perché semplicemente propone un ritorno al passato, per recuperare del tempo, per essere meno virtuali e più fattivi. Logan ha visto il diavolo in faccia e non gli è piaciuto. Ora cerca compagni per il suo viaggio a ritroso, che potrebbe essere d'esempio ma anche indicare una via per vivere pienamente la propria gioventù.

massimo@mpmassimopiombo.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Data: 26.02.2023 Pag.: 18
Size: 874 cm2 AVE: € 114494.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

19,3%

PROFITTI E PRODOTTI
Al 31/12/2022 le società in portafoglio di BB Biotech che sono profittevoli rappresentano il 34,5% del portafoglio stesso. Quelle finanziate (sempre in portafoglio) che hanno il capitale sufficiente per finanziarie la realizzazione dei farmaci sono il 45,6%. Le realtà, infine, "early stage", ma con una forte pipeline di prodotti, costituiscono il 19,3% di tutti gli investimenti del fondo chiuso. Tra le aziende che appartengono al secondo gruppo troviamo la prima e seconda posizione in portafoglio: Ionis e Argenx.

BB Biotech va a caccia di occasioni in Borsa Obiettivo le Pmi avanzate

Strategie. Il fondo: le basse quotazioni sono un'opportunità tra le società a piccola e media capitalizzazione. Focus sull'oncologia. Il nodo rialzo dei tassi

di **Vittorio Carlini**

Da una parte (unitamente al mantenimento di una forte posizione sulle malattie rare) l'incremento dell'esposizione a società attive nel settore dell'oncologia. Dall'altra, anche a fronte delle attuali basse valutazioni di Borsa, il proseguire nella strategia di cercare, e trovare, le piccole e medie capitalizzazioni caratterizzate dalle tecnologie più solide e promettenti. Sono tra i focus di BB Biotech, di cui la Lettera al risparmiatore ha sentito i vertici del team di gestione, a sostegno del business.

Dinamiche di mercato

Già, il business. La società è un fondo chiuso - quotato a Piazza Affari, Zurigo e Francoforte - che investe nel settore delle biotecnologie. Quest'ultimo è un comparto, ad elevata crescita ed innovazione tecnologica, il quale, nella nuova era dei tassi in rialzo, ha subito diversi scossoni. Il Nasdaq biotechnology index (Nbi), da inizio anno (chiusura al 24/2/2023) è in calo del 3,9% mentre, ad esempio, l'S&P 500 è in rialzo di circa il 3,4%. Negli ultimi 12 mesi il paniere, che costituisce l'indicatore di riferimento a livello globale per l'intero settore, è di fatto piatto. Rispetto invece all'arco di tempo dei due anni, che comprende maggiormente gli effetti della stretta sulle politiche monetarie, il saldo della performance è negativo del 13,8%. Più sul lungo periodo, infine, torna il sereno. Nel recente triennio l'Nbi sale di circa il 22% mentre sugli ultimi 10 anni il rendimento semplice (vele a dire senza il reinvestimento dei - pochi - dividendi) si assesta oltre il 186%.

Multipli e graficisti

Insomma: è chiaro come negli ultimi periodi il settore, in Borsa, sia entrato in una fase difficile e ad alta volatilità. Un andamento che, peraltro, si riflette sugli indicatori finanziari dello stesso indice. Il rapporto tra prezzo e utili positivo (cioè considerando solamente le società profittevoli) del Nbi, sul 2023, è previsto da FacSet a 15,5 volte. Un valore che, in linea di massima, è inferiore al quello dei cinque anni precedenti. Ma non è solo una questione di multipli. Ci sono anche i graficisti. «Dall'angolo visuale dell'analisi tecnica -spiega l'analista tecnico indipendente Silvio Bona - il Nasdaq Biotechnology index, sul medio periodo, è impostato al rialzo». Il paniere, infatti, «viaggia sopra il supporto dinamico (livello in cui le pressioni rialziste sono maggiori di quelle ribassiste, *ndr*), costituito dalla linea che unisce i vari minimi ascendenti realizzati dal 2016 in poi». Attualmente, «questa trend line passa per l'area 3.480 punti. Solamente se venisse rotto all'ingiù il livello indicato» e, poi, l'indice rotolasse anche «sotto il supporto statico intorno a 3.380 punti, si avrebbe la modifica dell'impostazione di medio periodo». Più sull'immediato, invece, «il Nasdaq biotechonology index -dice sempre Bona - si muove in maniera laterale. Un andamento compreso tra i massimi intorno a 4.450 e il supporto di circa 3.900 punti».

Prospettive future

A fronte di un simile contesto quali, allora le prospettive? BB Biotech si dice comunque ottimista. *In primis*, viene spiegato, il driver dell'M&A resta presente. Certo: il numero delle operazioni straordinarie è calato. Nello scorso esercizio ne sono state realizzate 71 (con un controvalore di 60 miliardi di dollari) a fronte delle 90 portare a termine nel 2021 (104 miliardi). Inoltre, in avvio del 2023, non si è concretizzato lo shopping atteso. Ciò detto però, afferma sempre il fondo chiuso, da un lato il calo delle valutazioni, e quindi del prezzo dei deal, incentiva le acquisizioni; e, dall'altro, le esigenze di finanziamento spingono le aziende più piccole verso l'M&A. Peraltro, tiene a precisare BB Biotech, il venire meno dei brevetti di diversi farmaci indurrà, come già annunciato in diverse occasioni, le big pharma a fare shopping anche, e soprattutto, nelle biotecnologie. Non solo. Il fondo chiuso sottolinea come, in generale, i fondamentali economici e le pipeline dei prodotti siano solidi. La riprova? È fornita dai numeri. BB Biotech rimarca come, nel 2017-2021, la percentuale di farmaci provenienti da aziende biotech abbia superato il

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il Sole 24 ORE

Data: 26.02.2023 Pag.: 18
Size: 874 cm2 AVE: € 114494.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

40% (era meno del 20% nel 2012-2016). Una condizione che induce gli esperti a prevedere come il peso delle vendite di farmaci biotecnologici, sul totale del giro d'affari mondiale del pharma, possa salire intorno al 37% nel 2026. In conclusione: le incognite del rialzo dei tassi e della geo politica restano sul tavolo, ma le prospettive, soprattutto sul medio lungo periodo, per BB Biotech sono positive.

L'oncologia

Fin qui alcune considerazioni rispetto a dinamiche di mercato e previsioni sul futuro. Quali, invece,i settori cui il fondo chiuso guarda con maggiore attenzione? Uno di questi è certamente l'oncologia la quale, sul portafoglio al 31/12/2022, vale il 26% del totale. Di recente BB Biotech, che nel quarto trimestre dello scorso esercizio non ha aggiunto alcuna nuova posizione, ha incrementato quelle dell'*oncology*. In tal senso ci sono stati, tra gli altri, gli ulteriori acquisti su: Revolution Medicines, Black Diamond, Essa Pharma e Fate Therapeutics. Quest'ultima, ad esempio, scommette sull'uso delle cellule staminali generate artificialmente, di solito da una cellula somatica adulta, per delle applicazioni proprio nell'oncologia.

In generale il focus sul settore, purtroppo, può essere ben compreso. Le malattie oncologiche, in una società Occidentale contraddistinta dall'invecchiamento della popolazione (oltre che dal crescente tasso d'inquinamento), assumono sempre di più un'incidenza maggiore.

Ma non è solamente una questione di cure anti cancro. Altro focus rimane quello sulle malattie rare. Queste, sempre al 31/12/2022, rappresentano il 33% di tutto il portafoglio. C'è da stupirsi? La risposta è negativa. Il comparto, a detta degli esperti, è contraddistinto da modelli di business e fattori economici (è cinico dirlo) favorevoli. Vero! I rischi aziendali sono importanti. Eppure, dapprima, visto che si tratta di malattie gravi non di rado le authority di vigilanza hanno un'occhio di riguardo per questi farmaci. Inoltre il numero limitato di pazienti, da una parte, fa si che ci sia una bassa concorrenza per il non grande numero di società impegnate; e, dall'altra, consente un elevato prezzo per le medicine (il che crea dure, e giuste, polemiche). In generale, quindi, si tratta di un mix di fattori che rendono il settore interessante a chi, ovviamente, è realmente capace di comprenderne ed analizzarne le tecnologie.

Rischi ed opportunità

Sennonché, il risparmiatore fa il seguente ragionamento: la tradizionale strategia di BB Biotech prevede l'investimento in società medio-piccole che hanno importanti potenzialità di crescita. Un approccio il quale però - a fronte del rialzo dei tassi, dei più alti costi di finanziamenti e dell'incertezza in Borsa - può rendere eccessivamente rischioso il suo portafoglio. BB Biotech rigetta il timore. L'attuale contesto - è l'indicazione - rappresenta, anche e soprattutto in funzione dei prezzi più bassi, un'opportunità per chi (per l'appunto) ha reali competenze e opportuni mezzi (ad esempio, algoritmi per analizzare i flussi di dati). Inoltre il fondo chiuso rimarca come molte delle società "early stage" in portafoglio abbiano comunque capitale sufficiente per 2-3 anni. Con il che, da un lato, il rialzo dei tassi non le riguarda; e, dall'altro, non necessitano di aumenti di capitale. Di più. Una parte rilevante dello stesso portafoglio - viene sottolineato- è investita su large cap che non devono affrontare il problema in oggetto. Una diversificazione, conclude BB Biotech, che limita il rischio della sua asset alocation.

Un portafoglio il cui il Net asset value (Nav), va ricordato, rimane sempre inferiore al prezzo del fondo chiuso quotato. Alla fine 2022 il premio medio annuale del Nav sulla quotazione del titolo è del 20,5% (era stato del 19,5% nel 2021 e del 9,2% nel 2020). Si tratta di un numero che fa storcere un po' il naso al risparmiatore in quanto può ipotizzarsi che il portafoglio di BB Biotech non sia così efficiente. La società respinge la considerazione. *In primis* perché, sottolineando le potenzialità inespresse sul medio lungo periodo dello stesso portafoglio, il premio - è l'indicazione- segnala in realtà l'apprezzamento del mercato per BB Biotech e la sua gestione. Inoltre perché la differenza mutua nel tempo e di recente è diminuita, arrivando all'attuale circa 12%. Infine perché , afferma sempre BB Biotech, sia il rendimento annualizzato del Nav che quello del titolo, dal 1993, è superiore al quello del Nbi.

FOCUS

Esercizio 2022

Nel 2022 il Nav del portafoglio di BB Biotech è sceso, in euro, del 6,7%. I dati consolidati per l'intero esercizio presentano una perdita netta di 358 milioni di franchi svizzeri (- 405 milioni nel 2021).

Il Sole 24 ORE

Data: 26.02.2023 Pag.: 18
Size: 874 cm2 AVE: € 114494.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

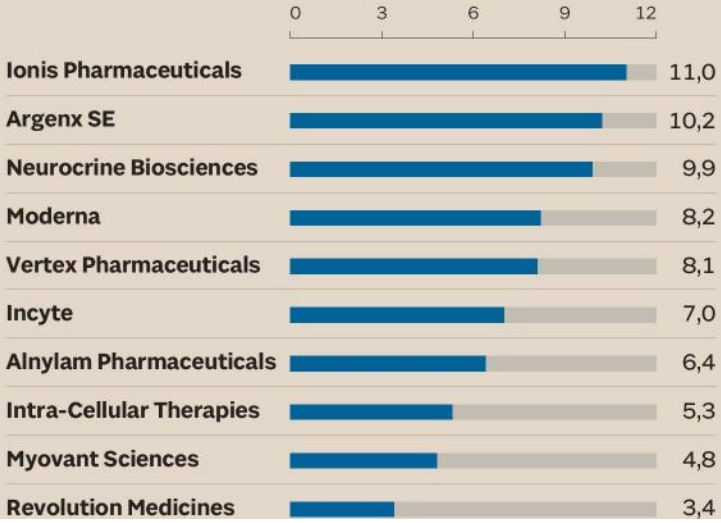
Il fondo chiuso BB Biotech in numeri

LA STORIA DELLA REDDITIVITÀ NETTA

Dati in milioni di franchi svizzeri

LE PRIME 10 POSIZIONI IN PORTAFOGLIO

Il peso della partecipazione sul portafoglio in % al 31/12/2022



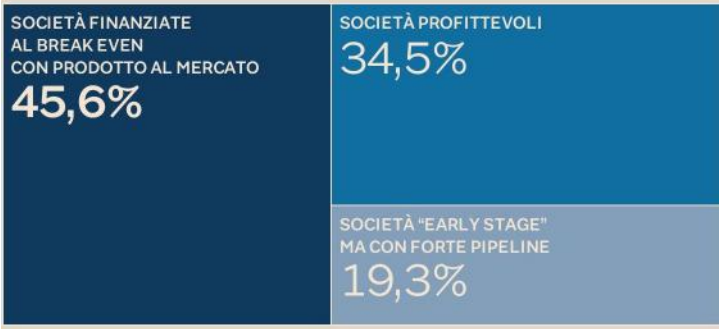
Il Sole 24 ORE

Data: 26.02.2023 Pag.: 18
Size: 874 cm2 AVE: € 114494.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

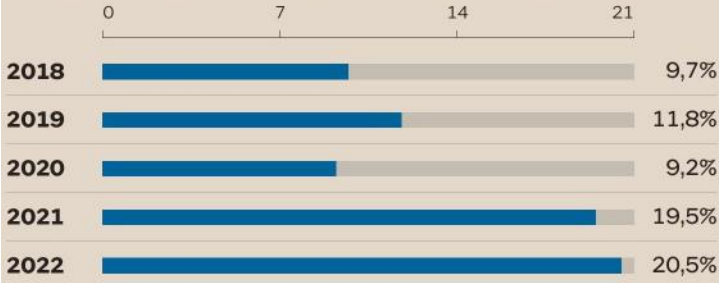
TIPOLOGIE DI SOCIETÀ IN PORTAFOGLIO

In % il peso delle diverse realtà al 31/12/2022



RAPPORTO TRA TITOLO E NAV

In % il premio/sconto annuo medio tra il titolo BB Biotech e il Nav



Ultime nuove acquisizioni

Nel quarto trimestre del 2022 BB Biotech non ha aggiunto nuove posizioni al portafoglio. Per cogliere nuovi ingressi bisogna risalire al terzo quarter. Qui è stata effettuata l'operazioni su Rivus Pharmaceuticals. Si tratta di una società, non quotata attiva, nel settore delle cure contro l'obesità.

Un altro nuovo ingresso, invece, si è avuto nel secondo trimestre (sempre dello scorso esercizio) con Celldex Therapeutix.

Una realtà, appartenente al settore "early stage/ strong pipeline" che svolge attività nell'ambito delle malattie auto immuni.

Avvenire

Data: 26.02.2023 Pag.: 16
Size: 354 cm2 AVE: € 20532.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 114220
Lettori: 265000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

OMaR presenta #TheRAREside 3

Al cinema Quattro Fontane di Roma proiettate le vite dei malati rari

Clara, Valentina, Mattia, Sara e Samuele: questi i nomi dei protagonisti di #TheRAREside 3 che, attraverso le loro vite, porteranno gli spettatori a discutere di diagnosi, futuro, lavoro, viaggi, mobilità, animali e impatto delle terapie sulla routine quotidiana. In occasione della Giornata Mondiale Malattie Rare, Osservatorio Malattie Rare lancia la III edizione della campagna '#TheRAREside - Storie ai confini della rarità', per fare da megafono alle voci, ai sogni e ai bisogni di chi vive in maniera diretta o indiretta una malattia rara. Per la prima volta la campagna è passata da una formula interamente digital, dettata dalla pandemia, a una formula mista con un grande evento inaugurale molto partecipato, a testimonianza che la barriera può essere infranta e che le persone contano più della loro malattia. "Questa campagna identifica molto la filosofia di Osservatorio Malattie Rare – ha spiegato la direttrice Ilaria Ciancaleoni Bartoli – La nostra mission è portare le malattie rare nella quotidianità, non a caso lo slogan di #TheRAREside è 'Storie uniche. Bisogni comuni'. Perché questo sia possibile occorre che chi ne è affetto non sia considerato un 'essere speciale' ma una persona che ha dei sogni, progetti e interessi anche molto comuni, ma che per perseguirli deve superare ostacoli che non dovrebbero esserci. Molti di questi possono e devono essere rimossi come la barriera culturale del 'noi' e del 'loro' ad esempio, le barriere architettoniche, i diritti stabiliti ma negati nella pratica, la scarsa attenzione a ciò che compone la 'qualità di vita' non intesa come parametro clinico ma esattamente come ognuno la intende". La campagna partita lo scorso mercoledì 22 con la pubblicazione del primo video 'Futuro dal primo giorno' e la storia di Clara sull'importanza dello screening neonatale. Proseguirà con: 'Libertà fa rima con accessibilità', un giorno con Valentina sul tema della mobilità turistica e con Mattia e il suo 'Diritti al lavoro' che attraverso la sua professione ha più volte messo in evidenza come sia un diritto negato. C'è poi il rapporto tra persone e animali, con 'Un rapporto speciale' e la storia di Sara e 'Il mio tempo' che racconta il tema della terapia domiciliare e, di conseguenza, dell'importanza della figura del caregiver.

Avvenire

Data: 26.02.2023 Pag.: 27
Size: 74 cm2 AVE: € 4292.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 114220
Lettori: 265000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

BANDI TELETHON

Malattie rare Oltre 5 milioni per 35 progetti

La ricerca avanza anche grazie alla generosità dei donatori italiani. A pochi giorni dalla ricorrenza del 28 febbraio dedicata alle persone con malattie rare, la Fondazione Telethon ha annunciato i 35 vincitori del primo round del bando aperto a ricercatori attivi sull'intero territorio nazionale. In tutto sono stati assegnati 5 milioni e 270mila euro alla ricerca di eccellenza sulle malattie genetiche rare. La valutazione dei 35 progetti, conclusa alla fine del 2022, è stata affidata a una commissione scientifica composta da 28 scienziati in gran parte stranieri, attivi in prestigiosi istituti internazionali. Tra le malattie oggetto di studio ci sono sindromi molto rare, come quella di Pitt-Hopkins o di Catel-Mankze acc anto a patologie più note e studiate quali quella di Huntington o la distrofia muscolare di Duchenne, «Il finanziamento della ricerca è il cuore delle attività di Fondazione Telethon – ha dichiarato Francesca Pasinelli, direttore generale di Fondazione Telethon -. Per questo motivo cerchiamo continuamente di migliorare i processi di valutazione della ricerca». *(G. Sc.)*

L'ECO DI BERGAMO

Data: 26.02.2023 Pag.: 33
Size: 180 cm2 AVE: € 3060.00
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La relatrice della legge: «Emanati i primi decreti attuativi»

Nella settimana che ci accompagna al 28 febbraio, Giornata mondiale delle Malattie Rare, si è svolta la prima tappa 2023 degli «Stati generali delle Malattie Rare», un evento itinerante promosso dall'Osservatorio Innovazione che attraverserà diverse aree del Paese.

A Padova giovedì 23 e venerdì 24 febbraio si sono riuniti esperti delle università di Medicina e di Scienze politiche insieme ai professionisti, alle associazioni, e alle istituzioni, presente anche il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro per parlare di malattie rare anche in un'ottica europea.

«Si tratta dell'inizio di un viaggio che ho aperto insieme ai colleghi dell'Osservatorio - scrive in un comunicato Fabiola Bologna, dirigente medico già deputata, relatrice e firmataria della legge per le malattie rare numero 175/2021 - e in cui ho svolto una relazione per aggiornare sul percorso della legge 175/2021 che, grazie ad un gruppo di lavoro tecnico e istituzionale molto attivo, ha portato già alla emanazione da parte del governo di importanti decreti attuativi».

«I decreti che sono stati rilasciati, il primo per la composizione del comitato nazionale malattie rare che si è insediato lo scorso 23 gennaio con funzioni di coordinamento, indirizzo e supporto al ministero della Salute e il secondo per il Piano nazionale malattie rare 2023-2025, che definisce gli obiettivi e gli interventi nell'ambito della prevenzione, diagnosi, terapie e presa in carico insieme alla ricerca, alla formazione, alla comunicazione e il riordino della rete dei centri regionali e degli Ern (European reference network), rappresentano un importante passo avanti per la attuazione della legge» continua la dottoressa Bologna.

« Ho il piacere di annunciare - conclude la relatrice della legge 171 del 2021, Fabiola Bologna - che faremo tappa anche Bergamo con alcuni eventi. In particolare il primo evento sarà presso l'Ordine dei Medici il 19 aprile mentre gli Stati generali Malattie Rare arriveranno a Bergamo l'11 e il 12 maggio dove coinvolgeremo esperti europei, nazionali e regionali».

Fabiola Bologna fa il punto sulla situazione. Le iniziative già svolte in vista del 28

Fabiola Bologna

il mattino di Padova

Data: 26.02.2023 Pag.: 30
Size: 292 cm2 AVE: € 5548.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

La sedicenne di Albignasego è affetta da una malattia rara
Il nuovo dispositivo è realizzato da un'azienda vicentina con la Fise

Ora c'è la sella speciale Consuelo può "cavalcare" e vincere la disabilità

LA BELLA NOTIZIA

Cristina Salvato

Consuelo ha una sella nuova, speciale, tutta per lei. Consuelo ha 16 anni ed è affetta da una sindrome rarissima, che non le consente di avere un adeguato tono muscolare. Ma da quando cavalca la sua vita è cambiata e ha iniziato persino a parlare.

Da qualche giorno può cavalcare ancora meglio: grazie alla Fise e alla generosità della selleria Equipe di Valdagno potrà usare una sella su misura, che la sorregge e la tiene ben salda sul cavallo.

«È stata un'emozione assistere alla gioia di Consuelo – racconta Clara Campese presidente della Federazione italiana sport equestri (Fise) Veneto – quando è salita sulla sua sella nuova, realizzata su misura e dotata di maniglia e accessori che le consentono di stare in sella, poiché le sue gambe, prive di tono muscolare, non la sorreggono e finirebbe con il cadere a terra. E così può camminare al passo e trottare un po'. Tutto questo grazie all'interessamento di Roberta Zorzi, che lavora nella segreteria della Fise Veneto e che si è adoperata per coinvolgere la selleria Equipe per fare a Consuelo questo dono bellissimo». Consuelo Santi abita ad Albignasego con la sua famiglia: è affetta dalla sindrome di Glut1, una malattia genetica rara che compromette il normale transito del glucosio dal sangue al cervello.

Ha quindi un ritardo psicomotorio e mancanza di equilibrio.

«Ma da quando sette anni ha fa iniziato a fare equitazione – racconta la mamma – non solo contro ogni pronostico dei medici ha imparato a stare dritta in equilibrio, ma ha anche iniziato a parlare».

Adesso è seguita dall'istruttore di equitazione Gianmaria Salvò e frequenta la scuderia di via Roncon ad Albignasego, dove l'associazione Il cuore oltre l'ostacolo organizza attività ludico ricreativa inclusiva, dedicata a bambini e ragazzi normodotati e anche "speciali", come li chiamano loro.

I cavalli sentono chi sale in sella e si adattano al cavaliere o all'amazzone, rispettando i tempi dei bambini con disabilità, oltre a creare con loro un fortissimo legame che non ha bisogno di parole. E lo stesso vale per Consuelo e la cavalla Celine. «L'equitazione ha cambiato la vita di Consuelo e anche la nostra – prosegue la mamma — e all'indomani del regalo era così felice e incredula, che si è alzata ed è andata a vedere se la sella ci fosse ancora». —

Al centro Consuelo Santi sulla nuova sella della Equipe

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL GAZZETTINO VENEZIA

Data: 26.02.2023 Pag.: 39
Size: 96 cm2 AVE: € 12384.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

San Donà di Piave

Medicina sportiva senza dottori Le società del territorio nel caos

Traffico urbano Il Piano sbarca in Consiglio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Ulss 4

Malattie rare, aumenta il numero dei casi Giornata di studio per il personale sanitario

SAN DONÀ

Sono oltre milleottocento le persone, nel Veneto Orientale, le persone affette da malattie rare. Un problema molto sentito, se si considera che il numero sta salendo. Per questo l'Ulss4, in occasione della "Giornata Mondiale delle Malattie Rare" che si celebra il 28 febbraio, ha deciso di organizzare un evento formativo rivolto al personale sanitario, dal titolo "Il percorso diagnostico delle malattie rare". I principali gruppi di malattie rare di cui sono affetti questi pazienti sono: malformazioni congenite, malattie del sistema nervoso, malattie del sangue, malattie dell'apparato visivo, malattie metaboliche, malattie del sistema circolatorio, malattie osteomuscolari e del tessuto connettiv. Con l'aumento di malattie rare è aumentata anche la complessità della condizione di vita dei malati e delle rispettive famiglie e tutto ciò richiede un aggiornamento costante dei professionisti della salute. Da qui la necessità di organizzare dei momenti formativi, come quello previsto per il 28 febbraio, al centro culturale "Leonardo da Vinci" di piazza Indipendenza, a San Donà. L'iniziativa, che ha come referente scientifico la dottoressa Tharita Da Ronch, vedrà tra i relatori medici dell'Ulss4 e dell'università di Verona, esponenti di associazioni e la mamma di una bambina con malattia rara residente in questo territorio.

Fabrizio Cibin

il Quotidiano del Sud
Edizione CATANZARO,LAMEZIA e CROTONE

Data: 26.02.2023 Pag.: 16
Size: 325 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SANITÀ Sarà offerto dall'ambulatorio solidale "prima gli ultimi"

Un "salotto di reciproco ascolto" per chi è affetto da malattie rare

ANCHE quest'anno il 28 febbraio si celebra la "Giornata Mondiale delle Malattie Rare"; per l'occasione "Ambulatorio Solidale Prima gli Ultimi" di Lamezia Terme intende dare il proprio contributo alla diffusione della conoscenza di questo poco noto ma importante problema di salute pubblica.

Le "malattie rare" sono, per convenzione, quelle forme morbose con un numero di casi non superiore, nell'Unione Europea, allo 0,05% della popolazione totale: in pratica, circa 1 caso ogni 2000 abitanti; facendo riferimento ad una città come Lamezia Terme, per esempio, i casi di ogni singola patologia, mediamente, non sarebbero più di 40.

Il dato numerico, tuttavia, non rende effettivamente conto della portata del problema: le malattie rare sin qui conosciute e diagnosticabili sono circa 10.000, interessando quindi in tutta Europa almeno 30 milioni di individui. E sembra superfluo aggiungere che, col progredire della ricerca e della conoscenza scientifica, questo numero sia in costante aumento.

In Italia, in base ai dati del registro nazionale malattie rare, appositamente istituito dall'Istituto superiore di sanità, si stimano 20 casi ogni 10.000 abitanti con una incidenza (nuovi casi) di circa 20.000 l'anno.

Nel 20% dei casi ad essere interessata è la popolazione pediatrica, e le forme morbose più rappresentate sono le malformazioni congenite, le malattie delle ghiandole endocrine, quelle metaboliche e della nutrizione, quelle del sistema immunitario.

Negli adulti prevalgono le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, e quelle del sangue e degli organi emopoietici.

Purtroppo il basso numero di queste patologie in confronto a quelle più diffuse nella popolazione generale rende queste malattie anche di non facile identificazione diagnostica; il dato statistico incide molto anche sull'interesse della ricerca, specie farmaceutica; questo apparente disinteresse ha fatto usare a qualcuno la definizione di "malattie orfane"; ma, in realtà vi sono oltre duecento centri in Italia che si occupano di malattie rare, e sono stati creati molti siti internet dove pazienti, familiari, medici e infermieri possono trovare notizie, chiarimenti e supporto.

Ricordiamone alcuni: www.orpha.net, www.epicentro.iss.it › politiche_sanitarie › sito-malattie-rare, www.malattierare.gov.it.

Anche "Ambulatorio Solidale Prima gli Ultimi" di Lamezia Terme presta attenzione alle problematiche correlate con queste patologie; oltre il naturale interesse strettamente scientifico, infatti, è previsto, nella organizzazione delle prestazioni offerte alla popolazione, l'istituzione di un "salotto di reciproco ascolto" dove i pazienti affetti da peculiari e non comuni forme morbose possono scambiare le reciproche esperienze e confrontarsi con gli operatori sanitari.

r.l.

L'ingresso dell'ambulatorio solidale "prima gli ultimi"